

Il «Giro» parla Faema: Merckx «lancia» verso il traguardo di V. Veneto un altro dei suoi

È Farisato il gregario di turno

Esaltante galoppata solitaria

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della tredicesima tappa, la Cortina d'Ampezzo - Vittorio Veneto di km. 163:
1. FARISATO (Faema) in ore 4'34"33 alla media di km. 35,620;
2. Altig (Salvarani) a 3'44"3; Pianckart (Smith) a 6'07"; 4. Dancelli (Pepsi-Cola); 5. Sella (Bic); 6. Van Den Housche; 7. Billozzi; 8. Van Nette; 9. Fantinato; 10. Taccone; 11. Santamarina; 12. Gimonzi; 13. Zanini; 14. Bignelli; 15. Adorni; 16. Brunetti; 17. Fasanello; 18. Motta; 19. Polidori; 20. Maurer; 21. Bodero; 22. Bazzani; 23. Merckx; 24. Balmamion; 25. Giardi; 26. Pfenninger; 27. Haast; 28. Colombo; 29. Gabica; 30. Zilioli; 31. Holley; 32. Jimenez; 33. Diaz; 34. Thellier; 35. Galea; tutti col tempo di Pianckart; 36. Schiavon a 8'55"; 37. Neri a 9'25"; 38. Sweris a 9'55"; 39. Nascigian; 40. Carniani; 41. Ballini; 42. Sgarbozza; 43. Kindi; 44. Van Den Bergh; 5. Van Schil; 46. Amni; 47. Compagnoni; 48. De Boer; 49. Michelotto; 50. Brand, tutti col tempo di Neri.

Classifica generale:
1. MERCKX in 64'32"24; 2. Adorni a 3'43"; 3. Dancelli 5'09"; 4. Zilioli 6'11"; 5. Van Nette 7'26"; 6. Gimonzi 9'37"; 7. Jimenez 9'57"; 8. Motta 10'59"; 9. Balmamion 11'25"; 10. Gabica 12'09"; 11. Giardi 12'26"; 12. Bodero 12'49"; 13. Billozzi 20'43"; 14. Velez 22'21"; 15. Schiavon 22'57"; 16. Diaz 23'58"; 17. Lotti 26'28"; 18. Van Den Housche 29'30"; 19. Van Schil 29'35"; 20. Fasanello 31'25".



VITTORIO VENETO — Il solitario arrivo di Farisato.

Altig è 2° i big a 6'

Sul Nevegal e al Bosco del Consiglio Gimonzi, Motta e C. non hanno osato attaccare la maglia rosa - Hanno scoperto la pillola giusta?

DALL'INVIATO

VITTORIO VENETO, 2 giugno. Il Giro scende la valle e saluta le montagne bianche che oggi si mostrano fra gli squarci azzurri del cielo, montagne terribili per i corridori, e però le cime che ci lasciano alle spalle sorridono, come se volessero farsi perdonare il gran freddo e gli stenti. Niente di speciale, nessuna novità dopo lo sconvolgimento delle tre cime. Il giovane Altig, che ha preso la maglia rosa, è un corridore di grande classe, e lui faceva il formidabile dilettante ha vinto solo due corse e da esordiente venne «lanciato» dal Velo Club Vicenza per scarso rendimento. Questo è il suo primo successo in campo professionistico. Con Farisato, vanno al controllo antidoping Merckx, Dancelli, Gimonzi, Ballini, Balmamion, Polidori, Velez, Armani e Taccone e a questo punto in sala stampa si parla di una squadra che avrebbe trovato la pillola giusta, cioè il prodotto, l'eccezionale, l'altro extra che sfuggirebbe alle analisi dei laboratori. Non vi riferiamo il nome della squadra (che non è quella di Gimonzi) perché potrebbe trattarsi di voci maligne, comunque, anche la chimica fa progressi.

E Dancelli osserva: «Nella arrampicata al Nevegal, il freddo mi ha gonfiato i piedi e addio maglia rosa. L'altra, comunque, pensa, e adesso che sono un uomo libero, cerco di vincere almeno una tappa». E' abbastanza allegro anche Motta, ma diventiamo tutti seri, tutti un po' tristi quando la notizia circolata ieri sera a fil di voce, diventa purtroppo ufficiale: la moglie di Aldo Ronchi, il massaggiatore della Germanvox, è morta investita da un'auto nel giorno in cui era venuta a trovare il marito.

Ronchi è uno dei nostri, un compagno di tanti viaggi, e ci sentiamo vicini al Giro quando si parla di lui. Il suo lutto di Ronchi è seguito dal suo cammino. Taccone vorrebbe querelare un giornale che gli dà del «triste», e intanto va subito in fuga con Altig, Farisato e Polidori. La tredicesima tappa inizia discesa, e c'è un brivido, una brutta caduta di Favaro il quale batte la testa sull'asfalto e viene ricoverato all'ospedale di Fiume di Cadore per trauma cranico. Il quartetto di Taccone guadagna 3 minuti, e Merckx mette il veto ad altri uomini che vorrebbero squalificarsi. E' una giornata calda, la giornata giusta per guarire i malanni, ma anche per i corridori, e intanto va subito in fuga con Altig, Farisato e Polidori. La tredicesima tappa inizia discesa, e c'è un brivido, una brutta caduta di Favaro il quale batte la testa sull'asfalto e viene ricoverato all'ospedale di Fiume di Cadore per trauma cranico.

Il quartetto di Taccone guadagna 3 minuti, e Merckx mette il veto ad altri uomini che vorrebbero squalificarsi. E' una giornata calda, la giornata giusta per guarire i malanni, ma anche per i corridori, e intanto va subito in fuga con Altig, Farisato e Polidori. La tredicesima tappa inizia discesa, e c'è un brivido, una brutta caduta di Favaro il quale batte la testa sull'asfalto e viene ricoverato all'ospedale di Fiume di Cadore per trauma cranico.

Altig, Taccone, Diaz e Polidori si riuniscono per dar la caccia a Farisato e a Gimonzi. I tifosi di Taccone e Polidori si riuniscono per dar la caccia a Farisato e a Gimonzi. I tifosi di Taccone e Polidori si riuniscono per dar la caccia a Farisato e a Gimonzi.

Farisato pedala bene e a Pinos D'Alpago precede di 41"51. Zanini è a ben 7'30" il primo troncone del gruppo. Quaranta chilometri all'arrivo e la salita di Bosco del Consiglio. Dico a Finella De Gra di che guida la seconda ammiraglia della Salvarani. «Quanto c'è il vento in poppa, ogni cosa procede a meraviglia. Guarda un po' che ti sta combinando Farisato, un preparatore di Merckx...». De Gra è un cenno d'assente, ma spera ancora nel recupero di Altig che ha staccato Taccone, Polidori e Diaz, e però il margine di Pinos sul tedesco a quota 1.120 è di 43".

Farisato, giovanotto di Pinerola (Vicenza), respira aria di casa e diventa un leone. Invano Altig insiste nell'inseguimento, e Vittorio Veneto è vicino, è laggiù, a fondovalle, e il gruppo dei migliori risorbe Taccone, Polidori e Diaz.

Maglia rosa, maglia rossa, G. P. della M. e classifica a squadre

Eddy piglia tutto

DALL'INVIATO

VITTORIO VENETO, 2 giugno. Le posizioni di ieri sono quelle di oggi, salvo rare eccezioni, e anche se il Giro finirà solo fra dieci giorni, rimangono del parere che Eddy Merckx ha ipotecato il trionfo di Napoli con la clamorosa vittoria delle Tre Cime. Merckx comanda su due fronti, con la maglia rosa della classifica generale e con la maglia rossa della classifica a punti dove precede di ben 55 lunghezze Dancelli, e la sua superiorità è ancora più evidente e schiacciante da non lasciare alcuna speranza a coloro che lo seguono nettamente staccati.

Merckx e la sua squadra dominano in lungo e in largo, vedi pure la classifica a squadre (Faema punti 427, Pepsi 219, Molteni 2025) vedi la graduatoria del G.P. della Montagna (Merckx punti 320; Diaz 160), e oggi ha vinto Motta del '66, il Motta tutto spinto del '67, il Motta che si sforza di ritrovare se stesso e speriamo tanto che la sua stella torni a splendere nel firmamento ciclistico, altrimenti avremo perso un campione. Ma più di Motta, stupisce Gimonzi, giunto dalla Spagna col morale del vincitore, ben rodato, un Gimonzi che parte da campione col ruolo del favorito e che a metà giro affoga, precipita. Sarebbe interessante capire Gimonzi in questo frangente, cosa gli è accaduto per arri-

vamente di quale pasta è fatto, ma nove minuti e mezzo di Merckx al palcoscenico sono incolmabili. E vorremmo sfuggirci, si capisce, e vorremmo soprattutto che Gimonzi, Motta (penalizzato di 5 mila lire per mancata mezza motorizzata), Dancelli, Zilioli e Balmamion dessero vita ad episodi elettrizzanti, non si rassegnassero alla ruota di Merckx, che anche nelle tappe morte come l'odierna ha tirato fuori gli artigli, e se poi è rimasto buono lo si deve ai Vigna e al Gialotto che si consumano la voce per raccomandargli calma e prudenza.

Merckx è dunque un corridore fenomenale? Pare di sì, ed è certo che ieri è stato un mostro. Al contrario, abbiamo un Motta tutto spinto del '66, il Motta tutto spinto del '67, il Motta che si sforza di ritrovare se stesso e speriamo tanto che la sua stella torni a splendere nel firmamento ciclistico, altrimenti avremo perso un campione. Ma più di Motta, stupisce Gimonzi, giunto dalla Spagna col morale del vincitore, ben rodato, un Gimonzi che parte da campione col ruolo del favorito e che a metà giro affoga, precipita. Sarebbe interessante capire Gimonzi in questo frangente, cosa gli è accaduto per arri-

vare ventottesimo alle Tre Cime, perché c'è modo e modo di perdere, e Merckx è uno che merita tanta ammirazione e tanto di cappello, soltanto che a Lavaredo, Felice è finito alle spalle di Ami, Benatto, Lapi, Bodera, Colombo e Casolini, sei bravi gregari, ma niente di più. Stavolta, Gimonzi non ha in scianche della bibbia ghiacciate che l'ha tradito alla vigilia dei Pirenei (Tour de France dello scorso anno), stavolta c'è solo il rimpianto del suo potenziale e di quassù, al cento per cento, perché se appena appena e al di sotto, l'uomo, il campione non ha il coraggio di esprimersi, di giocare la grande carta. Naturalmente, ciò non è un pregio, bensì un difetto, e lo sciamo perdere la questione del tempo cattivo, di questa primavera matta, fredda e piovosa: Merckx ha trovato in Italia il clima che si vuole, e ieri nevicava, e oggi (giornata in cui era prevedibile il riposo dei «big») al Nevegal usavano gli ombrelli per ripararsi dal sole, ma Gimonzi quando cammina, quando veramente cammina, non c'è solo a pioggia che ti bagna. E allora, molti auguri a Gimonzi di rivederlo presto all'assalto.

Gino Sala

Dopo il rinvio del Tour dell'Avenir

Si sciolgono i «magnifici 8»

Mentre la Francia è paralizzata dall'imponente sciopero degli operai e degli studenti, anche il Tour dell'Avenir, in programma dal 7 al 16 giugno, ha dovuto, di necessità, essere rinviato al settembre. Naturalmente il rinvio apre molti problemi circa la partecipazione delle squadre nazionali del Paesi che vi avevano aderito. L'Italia, per esempio, aveva già un numero di corridori, e aveva già gli ordini del commissario tecnico Elio Rinaldi a S. Colombano al Lambro, dove ieri hanno preso parte ad una corsa nelle vicinanze della località. Erano pronti per la partenza della corsa francese. Il loro stato atletico era garantito dalla disputa del giro delle Andrie. Tutto qui. Perché della Varsa Ganna, è un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute. E' un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute. E' un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute.

Si tratta di otto ragazzi dotati di rara potenza e alcuni di loro anche di classe. Periferano Vianelli del Predale Bresciano, vincitore del giro delle Antiche Romane, e un altro, che era con lui, era stato di fatto eliminato dal Tour dell'Avenir. Erano pronti per la partenza della corsa francese. Il loro stato atletico era garantito dalla disputa del giro delle Andrie. Tutto qui. Perché della Varsa Ganna, è un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute. E' un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute. E' un forte scacco, e non c'è da fidarsi della sua salute.

contropedale

Non hanno fortuna le buone maniere di Sgarbozza - Mealli, Guerra, Zandegù e Gualazzini, spettatori occasionali e un po' tristi - Margherita ha sconfitto Mercedes

DALL'INVIATO

VITTORIO VENETO, 2 giugno. Figure e ritratti del Giro, il volto di ragazzino educato e intelligente di Luigi Sgarbozza che al mattino è sempre il primo a darsi il buongiorno, il primo ad infilarsi nelle fucine, lo Sgarbozza che tenta il colpo nel finale delle tappe scombinate dal «big», ma quanta gente ingorda c'è nel plotone, gente che va su Sgarbozza e lo risucchia con un'occhiata cattiva, e l'ometto che è un po' riservato, un po' timido nonostante il passato di cinematografista che lo ha portato a tu per tu con la Sofia Loren e la Gina Lollobrigida, lo Sgarbozza dalle buone maniere si ritira mortificato nel guscio, tappandosi le orecchie se qualcuno (oltre all'occhiata) gli grida parole che lui, che è un po' timido, non può essere così tradotto: «Ragazzino, scostati e lasciami lavorare».

Due settimane se ne sono andate e dai ricordi spuntano le sagome dei corridori rimasti a casa col piano in cuore, e il distacco era talmente grande che hanno deciso di venire a trovare. Alludo ai Mealli della Faema, al Guerra e allo Zandegù della Salvarani, ai Gualazzini della Mar Meyer. Mealli era in borghese in cima al Veltrio; Zandegù sul podio di un traguardo col braccio ingessato; Guerra in tenuta d'allenamento a metà della Croce di Sommo, e Gualazzini a spingere Motta sul Colle Maddalena hanno sorriso e salutato, ma non erano felici, la vacanza anzi morivano dalla voglia di essere attori fra gli attori, e forse soffrivano di più dei colleghi che saltavano le scene, scoprendo ai loro occhi di spettatori occasionali e un po' tristi.

Il mio paese l'ho sfiorato di qualche chilometro, mi sarebbe piaciuto entrarci come mi capita in primavera con la Milano-Sanremo, quando rivedo di sfuggita tanti amici d'infanzia, compagni di giochi e di scuola, una ventata di giovinezza, e adesso un po' meno perché i rapidi non fermano più. Sto parlando di Voghera, paese di Gili Lucotti, contemporaneo di Giardengo e quarto in un Tour



Michele Dancelli è la sorpresa della prima parte del 51° Giro d'Italia. Dancelli della terza tappa, ininterrottamente, grazie alla maglia rosa per ogni tappa ha intascato la contomila lire in contanti che fanno parte della dotazione Ferrero per il Giro d'Italia. Ma posto così la sua candidatura alla Coppa Ferrero che alla fine del Giro andrà a premiare il corridore che avrà per più tappa detenuto la maglia rosa. Nella foto: Michele Dancelli con Eddy Merckx insieme a due graziosissime ragazze della corvona del Giro.

de France, e scusate se sono un po' chiososo campanilista. Vede, Chiappano che è del circondario di Varsi, ed era emozionato quel lunedì in cui la corsa passava davanti al suo caffè, all'uscita di casa della fidanzata; vedi Motta, penalizzato di 5 secondi per essersi aggranciato alla moto della TV onde guadagnare qualche minuto di sosta a Gropello D'Adda; vedi tutti coloro che appena sentono l'aria del paese schizzano fuori dal plotone come razzo.

Le sorelle. Si può vincere il Giro, o comunque farsi onore, anche per i meriti delle sorelle. Non posso dirvi molto di Michelino, la sorella di Eddy Merckx che segue il fratello dalla tappa del Monte Grappa, ma conosco bene Margherita, la sorella di Dancelli. Michelino è diventato grande sotto le ali di Margherita, grande come corridore e come uomo. Lui, ogni tanto vorrebbe spartare, concedersi qualche svago, evadere dal suo mondo, magari per contare le stelle insieme a Mercedes come aveva in program-

ma la sera di Sanremo, e Mercedes strizzò l'occhio a Michele mentre saliva la scalata del podio, e andò in albergo per prelevare e trovò Margherita di piantone, e sic-

come nel cielo non c'erano più di dieci stelle, Margherita disse a Mercedes che Michele le avrebbe unitate da solo.

Gisa

Trofeo DREHER

Classifica a punti (maglia rossa)

CLASSIFICA DI TAPPA	CLASSIFICA GENERALE
1 Farisato (Faema) punti 25	1 MERCKX (Faema) punti 168
2 Altig (Salvarani) punti 20	2 DANCILLI punti 150
3 Pianckart (Smith) punti 16	3 MOTTI punti 88
4 Dancelli (Pepsi-Cola) punti 14	4 REYBROECK punti 84
5 Sella (Bic) punti 12	5 BASSO punti 73
6 Van den Housche (Faema) punti 10	6 SELS punti 69
7 Billozzi (Filipini) punti 9	7 ADORNI punti 66
8 Van Nette (Bic) punti 8	8 GIMONZI punti 59
9 Fantinato (Max Meyer) punti 7	9 ZILIOI punti 58
10 Taccone (Germanvox) punti 6	10 VAN NESTE punti 49
11 Santamarina (Fagor-Fargon) punti 5	11 JIMENEZ punti 44
12 Gimonzi (Salvarani) punti 4	12 GABICA e BITOSI punti 43

CARNE IN SCATOLA MOLTENI

SALUMI MOLTENI

fanno gola anche agli assi del GIRO d'ITALIA

INDUSTRIA ALIMENTARE MOLTENI ARCORE

Ogni giorno Premio SALUMI MOLTENI a corridore che realizza il miglior avanzamento in classifica generale

R. S.